

Doc. **XII-quinquies**
N. **33**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Lussemburgo

Risoluzione su « Un appello a favore di un'azione più vigorosa dell'OSCE per tener conto dell'aumento della discriminazione nei confronti dei cristiani e dei seguaci di altre confessioni minoritarie in alcuni stati partecipanti dell'OSCE »

Trasmessa il 24 settembre 2019

RISOLUZIONE SU « UN APPELLO A FAVORE DI UN’AZIONE PIÙ VIGOROSA DELL’OSCE PER TENER CONTO DELL’AUMENTO DELLA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEI CRISTIANI E DEI SEGUACI DI ALTRE CONFESIONI MINORITARIE IN ALCUNI STATI PARTECIPANTI DELL’OSCE »

1. *Ricordando* che la creazione dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) all’inizio degli anni 1990 avvenne nell’ambito di un’apertura politica paneuropea fondamentalmente nuova, e della speranza di una cooperazione internazionale sempre più stretta, di libertà e tolleranza – ivi compresa la libertà di religione, come sottolineato nei documenti fondanti dell’OSCE quali l’Atto finale di Helsinki del 1975,

2. *Encomiando* gli sforzi persistenti profusi sia dall’OSCE sia dall’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell’OSCE per difendere e accrescere la libertà di religione e di credo in tutti gli Stati partecipanti, ad esempio organizzando a Vienna, nel giugno 2017, un’importante e fruttuosissima conferenza sul tema « Libertà di religione o credo: problematiche, opportunità, e problemi specifici della lotta all’antisemitismo e all’intolleranza e alla discriminazione nei confronti di cristiani, musulmani e seguaci di altre religioni »,

3. *Ricordando* l’esauriente bilancio della situazione in materia di crimini dettati dall’odio nella regione dell’OSCE tracciato dall’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell’OSCE nel suo studio « I crimini dettati dall’odio contro i cristiani », pubblicato nel luglio 2018,

4. *Profondamente preoccupata* dal fatto che la discriminazione e la palese oppressione nei confronti delle religioni di minoranza in alcuni Stati partecipanti dell’OSCE sembrano essere aumentate recen-

temente sia in termini di numeri che di gravità, ivi comprese le misure di legge oppressive nei confronti delle confessioni cristiane, che possono servire a facilitare e incoraggiare crimini dettati dall’odio nei confronti dei seguaci di tali confessioni,

5. *Osservando* con apprensione che le prassi di discriminazione comprendono:

a. leggi vaghe o ambigue in materia di libertà religiosa, che consentono alle autorità di prendere misure arbitrarie nei confronti di alcune chiese, ivi comprese perquisizioni e chiusure, in particolare nei confronti delle « chiese domestiche » nelle regioni rurali dove mancano edifici ufficialmente registrati come chiese,

b. oppressione e misure arbitrarie nei confronti di alcune confessioni e del loro clero in alcuni territori occupati,

c. divieto imposto ad alcune confessioni di ottenere o rinnovare l’iscrizione ufficiale del loro status, di celebrare funzioni religiose o svolgere attività missionarie, o di costruire nuovi locali da adibire a chiesa a causa di pregiudizi o scarsa trasparenza delle « norme in materia di zonizzazione »,

d. stigmatizzazione ufficiale dei convertiti al Cristianesimo, ivi comprese pressioni esercitate nei loro confronti per indurli a rinunciare alla loro fede, sequestro di bibbie e di altra letteratura religiosa, o misure restrittive imposte alla nomina di titolari di cariche religiose, obbligando così le chiese a inviare i can-

didati all'estero per proseguire gli studi o reclutando dirigenti ecclesiastici dall'estero,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

6. *Chiede* agli Stati partecipanti dell'OSCE di tener conto dell'aumentata discriminazione nei confronti dei cristiani e dei seguaci di altre confessioni minoritarie in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE;

7. *Riconosce* la piena sovranità di tutte le confessioni cristiane e dei loro enti ecclesiastici, la loro indipendenza nei confronti delle pressioni politiche, e il loro

diritto incontestabile di assumere le loro decisioni a prescindere dai conflitti politici;

8. *Raccomanda*, in tale contesto, all'OSCE di intraprendere nuovi progetti concreti in risposta ai numerosi appelli all'azione sostenuti dalla conferenza dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani sulla libertà di religione e di credo e lo studio intitolato « Crimini dettati dall'odio nei confronti dei cristiani », al fine di superare la discriminazione persistente nei confronti delle fedi minoritarie.



180125085590